



Città di Siracusa

Deliberazione del Consiglio Comunale

1^ Convocazione, in sessione Ordinaria Modalità: IN PRESENZA	Presidente del Consiglio Comunale Di Mauro Alessandro
Seduta Pubblica del 10/03/2026 Ore 17:30 e segg.ti	Segretario Generale Dott.ssa Danila Costa

Consiglieri in carica

DELIBERA N. 49/2026 DEL 10/03/2026 OGGETTO: "Relazione sullo stato degli edifici scolastici".	1) Aloschi Luciano 2) Barbone Alessandra 3) Bonafede Sergio 4) Boscarino Giovanni 5) Buccheri Andrea 6) Burti Cosimo 7) Carbone Concetta 8) Casella Giuseppe 9) Cavallaro Paolo 10) Cavarra Luigi 11) De Simone Damiano 12) Di Mauro Alessandro 13) Firenze Andrea 14) Gallitto Martina 15) Garro Nadia 16) Gennuso Luigi 17) Greco Angelo	18) Imbrò Sergio 19) La Runa Salvatore 20) Marino Leandro 21) Melfi Matteo 22) Milazzo Massimo 23) Ortisi Salvatore 24) Porto Giovanna 25) Rabbito Daniela 26) Ricupero Simone 27) Romano Gaetano 28) Romano Paolo 29) Scimonelli Ivan 30) Vaccaro Francesco 31) Zappalà Francesco 32) Zappulla Sara
---	--	--

Consiglieri assenti inizio provvedimento:

Aloschi Luciano, Firenze Andrea, Gennuso Luigi, Imbrò Sergio, Zappalà Francesco

L'anno duemilaventisei, il giorno dieci del mese di marzo, alle ore 17:30 e segg. ti nell'Aula Consiliare di Palazzo del Senato, regolarmente convocato dal Presidente del Consiglio Comunale Di Mauro Alessandro, con avviso di convocazione registrato al n. 58832 di protocollo del 02/03/2026, notificato a norma di legge a mezzo mail ai Consiglieri eletti, si è riunito il Consiglio Comunale di Siracusa, in sessione Ordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale: Di Mauro Alessandro.

Assiste i lavori il Segretario Generale: Dott.ssa Danila Costa.

Il Presidente:

Passiamo al punto successivo. Punto all'ordine del giorno n. 5: "**Relazione sullo stato degli edifici scolastici**". Consigliere Marino, prego. E' lei il proponente?

Consigliere Marino:

Grazie Presidente. Intervengo solo per illustrare il punto, poi aspetto ciò che ci dicono gli uffici, perché l'ordine del giorno di oggi è di avere una relazione e una fotografia di quella che è la condizione e lo stato di salute dei nostri 43 edifici scolastici. Io per via ufficiosa e non ufficiale sono venuto a conoscenza che ci sono parecchie criticità. Dopo parecchie interlocuzioni è arrivato il momento di metterle nero su bianco. Ci sono arrivate delle mail, delle PEC, dove possiamo chiaramente tutti in quest'Aula vedere e toccare con mano e capire, qualora ce ne fosse bisogno, quello che è lo stato di manutenzione, lo stato di salute dei nostri edifici scolastici. Ora mi riservo di intervenire successivamente all'illustrazione degli uffici. E poi chiedo, Presidente, abbiamo notizie perché l'Assessore al ramo è assente? E' pervenuta una nota? Ha delegato qualcuno? O, apro le mani per dire: boh? Grazie, Presidente.

Il Presidente:

No, l'Assessore è l'assessore Pantano, e comunque c'è il Dirigente di riferimento, quindi se vogliamo ascoltare il Dirigente? Prego, ingegnere.

Ingegnere Sole Greco:

Signor Presidente, Consiglieri, buonasera. Allora, per l'ordine del giorno n. 5 abbiamo preparato una nota che abbiamo protocollato proprio oggi e abbiamo allegato 3 documenti. Il primo documento, Allegato 1, è una scheda riepilogativa, così di più facile lettura. Abbiamo seguito pedissequamente le richieste e l'ordine del giorno. Quindi in questa scheda, allegata 1, troverete elencati gli edifici scolastici comunali, quindi 43 edifici scolastici, lo stato di certificazione di agibilità e la situazione aggiornata delle SCIA antincendio, le vulnerabilità sismiche e lo stato di certificazione delle verifiche impiantistiche. Quindi è di facile lettura, sono per tutti gli edifici lo stato dell'arte delle certificazioni. All'allegato 2, abbiamo presentato, sempre seguendo l'ordine del giorno, per quanto riguarda le criticità degli edifici scolastici. Ora, grazie all'impinguamento di personale dell'edilizia scolastica, stiamo facendo dei sopralluoghi mirati e puntuali su ogni edificio scolastico. Al momento - e li abbiamo allegati - abbiamo fatto sopralluoghi puntuali e dettagliati su 17 plessi, e in allegato, infatti all'allegato 2, troverete lo stato dell'arte di questi 17 edifici con una quantificazione economica per eliminare non solo le criticità, ma per una manutenzione straordinaria completa. Ovviamente, non sono state messe come importo economico solamente l'eliminazione delle criticità riscontrate, ma tutta la manutenzione, quindi anche quelle non strettamente necessarie, tipo per esempio le pitturazioni. Però abbiamo voluto quantificare l'importo per ogni edificio, l'importo totale per una manutenzione completa. All'allegato 3, sempre seguendo l'ordine del giorno, abbiamo elencato gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dal 2020 al 2025. Quindi troverete un elenco in Allegato 3 con l'oggetto, quindi i lavori effettuati sia di manutenzione ordinaria che straordinaria, e l'importo dei lavori. E' una tabella riepilogativa.

Il Presidente:

Consigliere Marino, prego.

Consigliere Marino:

Grazie, Presidente. Consigliere Bonafede, chiedo scusa se lo nomino, ma mi ha dato un consiglio un mese fa: non ti accalorare per la politica. Ho avuto dei piccoli problemi di salute io, sono stato in ospedale anche per colpa della politica e dello stress, e quindi è da un mesetto che mi vedete in modalità relax. Non sembra, però mi vedete in modalità relax. Ma invito anche i Consiglieri che stanno parlando tra di loro a leggere questo documento che abbiamo tutti nella nostra posta elettronica, che abbiamo tutti qua, è il fissa di turno, l'ha stampato in A3 per leggerlo bene. Leggo, Presidente,

qualcosa che fa rabbrivire. Cioè, è agghiacciante, per non utilizzare altri termini, leggere “certificato di agibilità su 43 istituti scolastici 9 hanno il certificato di agibilità, 34 non ne hanno”. Mah! “Verifiche periodiche impianto elettrico DPR 462/2001, su 43 edifici scolastici, 43 hanno gli impianti elettrici non a norma”, o se sono a norma le verifiche sono da eseguire. Quindi ad oggi non si sa qual è lo stato dei nostri impianti elettrici degli edifici scolastici. Continuiamo a leggere: “Certificato prevenzione incendi e SCIA, sì da rinnovare, no da richiedere”. Abbiamo tante scuole che non hanno il certificato, la SCIA antincendio. Cioè questa tabella, colleghi, io penso che domani le scuole dovrebbero essere chiuse tutte. Io penso che c'è un problema serio. “Verifica vulnerabilità sismica effettuata: 11 edifici scolastici non hanno la verifica di vulnerabilità sismica”. 11 edifici scolastici! Ma dove ci vanno i nostri figli! E qua non è un problema di politica, non è un problema di destra, sinistra, maggioranza, opposizione; è un problema di dignità, è un problema che in queste scuole ci vanno i nostri figli. Ed è un problema che in queste scuole poi, quando succederà la fesseria - perché con questi dati la fesseria è dietro l'angolo - potremmo essere noi genitori a piangerne le conseguenze. Io, Presidente, non so cosa dire, non so cosa fare, ma di certo per me non finisce oggi con questa relazione. Io colgo l'occasione per ringraziare l'Ingegnere, capisco il pressing che ho fatto io, e chiedere una documentazione ed una fotografia di tutto quello che è la situazione allo stato reale delle nostre scuole per i vostri uffici è stato molto ma molto faticoso e pesante, fornirci anche questa semplice tabella. Però, vede, Ingegnere Sole Greco, da qualche parte dobbiamo partire. Meglio che è venuta questa tabella a galla, così noi, Presidente, come politica abbiamo il dovere - e non solo il dovere, anche la responsabilità politica - di guardarci negli occhi e di dire, piuttosto che fare la festa di Piazza e stanziare dei soldi, che è importante, non sto dicendo che non è importante, iniziamo a stanziare i soldi per le scuole, per gli edifici scolastici. Iniziamo un programma serio dove destiniamo dei soldi per le scuole che non sono i 100.000 euro delle caramelle. Io sono pronto a votare un maxi emendamento insieme al Sindaco, insieme alla maggioranza, purché realmente questi soldi vengano destinati all'edilizia scolastica. Perché qui i problemi sono immensi. Cioè non ho idea da dove iniziare a risolvere i problemi. E ho avuto il piacere, in maniera del tutto anonima, da semplice cittadino, di andare a girare qualche scuola, di fare delle verifiche, e sono emerse, Presidente, situazioni da rabbrivire. Ho il telefonino che un sacco di genitori e cittadini mi hanno mandato delle foto che una parte le ho pubblicate, una parte per vergogna non le ho pubblicate, perché io oggi sono un amministratore di questo Comune e mi vergogno che mi arrivano queste foto dove vanno i nostri figli. Quindi, Presidente, io penso che dovremmo un attimino riflettere su questi dati e soprattutto darci un timing e cercare insieme - ovviamente le soluzioni non sono immediate - ma fare insieme agli uffici, insieme alla Giunta, insieme all'Amministrazione un cronoprogramma, andare a vedere quelle che sono le scuole con maggiori criticità e cercare di intervenire in maniera drastica, perché più andiamo avanti, più c'è il rischio che sarà tardi. Grazie, Presidente. Mi taccio.

Il Presidente:

Consigliere Greco, prego.

Consigliere Greco:

Grazie Presidente. Il quadro è abbastanza chiaro, grazie Consigliere Marino. Presidente, il dato è drammatico. Ringrazio l'ingegnere Sole Greco che finalmente ci ha dato una tabella completa di tutte le scuole della nostra città. Ma il dato è talmente drammatico, Presidente, ed è talmente preoccupante che dopo la seduta di oggi qualsiasi genitore, qualsiasi famiglia, la preoccupazione di mandare i figli nelle proprie scuole sarà veramente una cosa non solo reale, ma a questo punto certificata. Perché lo accennava prima il Consigliere Marino, solamente 9 hanno il certificato di agibilità e, addirittura, sulla verifica di vulnerabilità sismica effettuata 11 non ce l'hanno. E quindi se noi andiamo anche a valutare il contesto dove ci troviamo, una città come quella di Siracusa dove è indicata nell'elenco della Protezione Civile Nazionale a livello massimo di vulnerabilità sismica, è evidente che ci sorgono a noi del Partito Democratico diversi quesiti. Il primo su tutti: ma il Sindaco in questi suoi 7 anni, ma cosa accidenti ha fatto? Cosa è stato fatto nella nostra città per l'edilizia scolastica? E la risposta è semplice: il nulla! Il nulla cosmico è stato fatto in tema di politica ed edilizia scolastica. Perché questa tabella parla talmente chiaro che non ha bisogno di spiegazioni, giustamente. L'altra domanda è: come sono stati spesi tutti questi soldi che dal 2020 al 2025 vengono riportati in quest'altra tabella? Perché? Perché noi vediamo somme molto alte che sono state spese: 300.000, 200.000, 115.000, 150.000, 250.000. Ecco, ma dopo che vengono spesi anche dei soldi per fare la manutenzione ordinaria e straordinaria nelle scuole, ci troviamo comunque un quadro di questo tipo. E quindi io credo che questo già basti per capire dove stiamo andando, ma soprattutto dove non siamo andati. Dove non siamo andati verso una Amministrazione corretta della cosa pubblica. Vedete, questo è il caso specifico in cui il Sindaco

ha amministrato da non buon padre di famiglia. Perché se si mette a rischio l'incolumità degli studenti, dei docenti, e di tutto il personale, è evidente che in 7 anni non si è amministrato bene o non si è amministrato affatto. E allora io mi chiedo e mi domando, preso atto che negli anni precedenti non c'è stato nemmeno il Consiglio Comunale, e quindi sapete, quando non c'è stato il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Italia, l'Amministrazione precedente, ha avuto ampia possibilità a livello politico di far approvare dal Commissario dei Bilanci in cui potevano mettere dei soldi verso questo capitolo di spesa. Evidentemente non è stato fatto. In questi anni di Consiglio Comunale le proposte sull'edilizia scolastica evidentemente non sono state sufficienti, anzi sono state pressoché nulle. Ma è anche la questione di modus operandi in cui noi dobbiamo interrogarci. Perché se quando chiudono le scuole non c'è stata in questi anni né la volontà né la possibilità di poter fare la manutenzione straordinaria nelle scuole, quindi mettere in regola la stragrande maggior parte delle nostre scuole, è evidente che si è fallito anche su questo, quindi anche sulla volontà, anche sull'attenzione. E quindi tutto questo, sa cosa porta, Presidente? Purtroppo ci porta a dire che questa Amministrazione e quella precedente, quindi il Sindaco Italia in capo, è stato un irresponsabile nella gestione delle politiche sull'edilizia scolastica. Un irresponsabile. Perché questo quadro ci può portare solamente a questo, e non ci sono giustificazioni di nulla, perché se domani qualcuno fuori da quest'Aula, a seguito di questa seduta, iniziasse a mobilitarsi anche da un punto di vista non solo politico, non solo amministrativo, anche legale, ci troveremmo veramente in una situazione molto scomoda, perché poi che fa, chiudono le scuole e che facciamo? Quindi, oltre a questo, io mi auguro che veramente si destinino dei soldi alla prossima variazione di bilancio, al prossimo bilancio, nei prossimi anni, perché serve mettere mano a questa cosa che diventa a questo punto prioritaria, non solo perché parliamo di scuola, ma perché parliamo dei nostri figli, dei nostri nipoti, parliamo di tutto il personale scolastico. Situazione gravissima, Presidente, gravissima. E mi auguro che uscendo da qui, visto che il Sindaco non c'è, perché come sempre nelle cose importanti non ci mette la faccia, uscendo da questa seduta lei possa pressare il Sindaco affinché si mobiliti velocemente, rapidamente e in maniera compiuta e puntuale, perché questa situazione non è più possibile. Grazie.

Alle ore 19,07 entra il consigliere Zappalà ed esce il consigliere Ricupero. Presenti 27. Assenti 5 (Aloschi Luciano, Firenze Andrea, Gennuso Luigi, Imbrò Sergio, Ricupero Simone)

Il Presidente:

Consigliere Romano Paolo.

Consigliere Romano Paolo:

Grazie, signor Presidente. L'argomento richiede un'attenzione particolare, quindi, signor Presidente, le chiedo di far fare silenzio in Aula.

Il Presidente:

Consiglieri, per favore, se ascoltiamo il collega che sta parlando!

Consigliere Romano Paolo:

Allora, stiamo parlando, credo, di una problematica che è sicuramente la più sentita dai cittadini, dalle famiglie, perché parliamo della sicurezza dei bambini, delle scuole, quindi dell'istruzione. Io ho qualche annetto in più rispetto alla stragrande maggioranza dei Consiglieri in Aula, e conosco benissimo la problematica. Non a caso questo Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia, all'inizio della legislatura, primo bilancio che abbiamo votato, lo ripeto spesso, ma non per ricordarlo così semplicemente, ma per far capire che amministrare un Ente pubblico non è una cosa semplice, bisogna avere visione, esperienza, perseveranza, competenza. All'inizio della legislatura, dicevo, presentammo un emendamento corposo che prevedeva l'accensione di un mutuo per mettere le scuole in sicurezza. Ma perché l'abbiamo fatto? Fummo presi per pazzi. Io mi ricordo quando andai all'ufficio Ragioneria e feci vedere l'emendamento che avevamo proposto per il relativo parere, dice: ma voi siete pazzi! Sì, siamo pazzi, siamo dei pazzi visionari, e bisogna essere anche pazzi visionari per amministrare. Perché se non si ha una visione anche pazzesca in questa direzione, non si possono mettere mano a determinate scelte. E certo, dopo 3 anni vengono fuori i problemi, così come intelligentemente il Consigliere proponente ci ha fatto rilevare, e gli uffici che hanno predisposto il piano che già noi sapevamo esistere, ecco perché avevamo

proposto l'emendamento, non ce lo siamo tirato fuori dal cilindro come dei prestigiatori. Ecco perché invito i Consiglieri magari a prestare un pochino di attenzione quando qualcuno che ha qualche annetto in più e qualche capello bianco sulla testa in più di loro, venga ascoltato, quantomeno ascoltato con attenzione, perché un problema del genere non può essere affrontato così sic et simpliciter, ci vuole coraggio; coraggio, perché ci vogliono investimenti non indifferenti, perché lo stato di degrado in cui versano gli edifici scolastici è da terzo mondo. È da terzo mondo! E non lo stiamo scoprendo oggi, lo gridiamo da sempre. E purtroppo si preferiscono interventi tampone a interventi strutturali. Questi sono investimenti che hanno un'importanza straordinaria, assoluta, seppure con indebitamento, ma vanno fatti. Vanno fatti perché poi durano, l'investimento si recupera da solo. Perché mettere in sicurezza al 100% una scuola, renderla moderna ed efficiente, significa avere un edificio, una struttura che dura almeno 50 anni se fatta con i criteri giusti, e che quindi si adopera per dare cultura, istruzione, insegnamento, educazione ai nostri bambini. Quindi vale tutta l'oro del mondo. È alla stessa stregua della salute, né più e né meno. Detto ciò, vi invito a riflettere ancora, siamo nella metà della nostra legislatura, anzi l'abbiamo superata forse. Quindi abbiamo tutto il tempo, alla prima variazione di bilancio, di proporre un emendamento, ma no di 1 milione, ci vogliono 20-30 milioni di euro, bisogna avere coraggio di farlo!

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Romano. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Rabbito, prego Consigliera, le è data facoltà.

Consigliera Rabbito:

Grazie Presidente. Allora, io volevo spendere due parole in merito ai dati che sono scritti in questo tabulato e che lasciano veramente senza parole. Sono sconcertanti. E pensare che nelle scuole ci siano i nostri bambini, i bambini di tutti, è veramente disarmante. Quindi io condivido quello che ha detto il Consigliere Marino, il proponente anche Romano e anche Angelo Greco, tutti quelli che mi hanno preceduto, nel fare insieme un emendamento veramente, o l'accensione di un mutuo, non so se è possibile o meno, affinché possiamo mettere in sicurezza questi edifici e mostrare un senso di responsabilità e di unione senza colore politico, dando un valore aggiunto a quello che è il Consiglio Comunale per il bene di tutta la città. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Rabbito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Milazzo. Prego, le è data facoltà.

Consigliere Milazzo:

Apprendere dal Dirigente del settore che la gran parte degli istituti scolastici cittadini non ha l'agibilità, ma ancora, perdonatemi, notizia altrettanto terribile e allarmante, non ha il certificato di prevenzione incendi o ce l'ha scaduto, ecco, non può lasciare indifferenti. È una faccenda che costringe assolutamente a dire che noi non ci stiamo. Noi vorremmo vivere in una città normale, in una città fatta di piccole ma importantissime cose: scuole sicure - non pensiamo di chiedere l'altro mondo - strade altrettanto sicure, senza buche, senza crateri, dove i nostri ragazzi possono andare in motocicletta, in bicicletta o anche in macchina senza rischiare l'osso del collo; una città sicura senza microdelinquenza e, perdonatemi, anche una città pulita senza avere magari una ditta che, apprendiamo in Aula, ha i mezzi tutti sfasciati, mette a repentaglio i suoi autisti, mette a repentaglio anche i cittadini, perché abbiamo appreso che ci sono mezzi autocompattatori con le ruote lisce, più lisce del ghiaccio, che vanno in giro per la città, e una città sporca. Ecco, noi pensiamo che questo sia l'abc di una città normale. Noi pensiamo che un'Amministrazione comunale debba seriamente rimboccarsi le maniche, stare 24 ore al giorno negli uffici a lavorare per risollevare questa città che non ha bisogno di ponti ciclopedonali o di improbabili ascensori alla Villetta Aretusa: ha bisogno di cose normali perché possiamo stare sicuri, possiamo vivere in maniera sicura nella nostra città; possiamo mandare i nostri figli, i nostri nipoti in scuole sicure, che abbiano l'agibilità e abbiano i certificati di prevenzione antincendio rinnovati, non scaduti, o alcuni addirittura mai chiesti. Noi chiediamo di restituire ai siracusani una città degna di questo nome.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Milazzo. Avevo visto prenotato il Consigliere Marino. Prego, le è data facoltà.

Consigliere Marino:

Grazie, Presidente. Io, prima di intervenire a conclusione, ho due quesiti, uno che faccio agli uffici, ed è il perché 34 scuole su 43 non hanno il certificato di agibilità? Si è perso, si deve rifare, c'è un problema strutturale, qual è il vero problema? La prima domanda. La seconda è: perché tutti gli edifici scolastici hanno gli impianti elettrici non dichiarati a norma? Perché si devono ancora eseguire tutte queste verifiche, perché? Quindi si capisce che c'è un problema. E poi, prima di intervenire a conclusione, volevo capire l'Amministrazione che posizione prende, cosa dice a quest'Aula e cosa dice ai cittadini, ai genitori e ai nostri figli tramite i genitori. Grazie, Presidente. E poi intervengo successivamente.

Il Vicepresidente:

Ingegnere Sole Greco, prego.

Ingegnere Sole Greco:

Allora, per quanto riguarda la prima domanda, l'agibilità, ne abbiamo parlato anche l'altra volta. Cioè, dire che un edificio scolastico non ha l'agibilità non significa che non è in sicurezza, perché l'agibilità è legata a dei parametri, quindi numeri di studenti, numeri di servizi igienici, illuminazione, eccetera. Cosa succede? Nel tempo - e l'abbiamo detto anche l'altra volta - soprattutto nel periodo Covid, sono saltati, per motivi ovviamente nazionali, sono saltati quasi tutti i parametri delle scuole e molti non sono rientrati in questi parametri. Mi spiego. Un auditorium sono diventate aule anche per questione di distanziamento, come ci ricordiamo nel 2020. Poi purtroppo la situazione non è risultata temporanea come si pensava, però purtroppo è diventata permanente, perché nel frattempo gli istituti scolastici hanno accettato per quelle aule quel numero di alunni. Quindi sono saltati i parametri per l'agibilità, non che le scuole in questo senso non siano sicure. E questo è per quanto riguarda l'agibilità. Per quanto riguarda l'antincendio, è quasi la stessa cosa, perché per avere la SCIA, quindi la certificazione di antincendio, oltre alla sicurezza dipendono anche dal numero di ambienti e dalla dislocazione degli ambienti. Tant'è che io vi invito a vedere la colonna delle verifiche periodiche antincendio e sono tutti sì, cioè nel senso tutte le scuole sono dotate di sistemi antincendio e vengono ogni 6 mesi monitorati. Infatti vi invito a vedere la terz'ultima colonna, sono tutti sì. Nel senso, per quanto riguarda la sicurezza antincendio è sotto controllo perché viene monitorata ogni 6 mesi. Non abbiamo per molti versi la certificazione antincendio perché dalla progettazione - mi spiegano perché, diciamo, sono qui da poco - alla realizzazione sono intervenuti degli eventi che hanno mutato il numero delle aule e quindi il numero degli studenti. Quindi c'è il sistema antincendio, viene monitorato ogni 6 mesi, però si ha difficoltà, o si è avuta difficoltà, a implementare la SCIA d'incendio perché nel frattempo sono cambiati i parametri della scuola. Però vi ripeto, dire non c'è la certificazione di incendio non significa non c'è l'impianto antincendio. No, perché tutte le scuole sono dotate di impianto antincendio e viene ogni 6 mesi costantemente monitorato. Per quanto riguarda l'impianto elettrico, se voi leggete la colonna "dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico" sono, a parte qualche eccezione... perché le scuole purtroppo cosa fanno? E questo purtroppo lo vediamo. Faccio un esempio per tutti: prendono un finanziamento e comprano le LIM, quindi intervengono sull'impianto elettrico, però a noi non ci fanno una richiesta preventiva, ci troviamo lo stato di fatto. Quindi inizialmente c'è un impianto a norma, perché se voi vedete la colonna della dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, sono quasi tutti sì. Cioè gli impianti sono a norma, qualche piccola eccezione fanno queste "manipolazioni" che poi non seguono la ri-certificazione dell'impianto. Però questo non significa che l'impianto non sia a norma, nella stragrande maggioranza sono a norma. Sono mancate le verifiche periodiche, ma questo non significa... perché noi abbiamo l'appalto annuale della manutenzione degli impianti elettrici, quindi gli impianti sono sempre monitorati. Quindi non vorrei che questi dati messi su questo schema debbano allarmare più di tanto. Cioè, è vero che non c'è la SCIA antincendio, però non è vero che non c'è la sicurezza antincendio, perché gli impianti sono costantemente monitorati. E uguale per l'impianto elettrico. Noi abbiamo una ditta che fa manutenzione impianti elettrici e monitora gli impianti elettrici. Quindi non so se ho risposto alla richiesta del Consigliere. Ah, per quanto riguarda poi la verifica di vulnerabilità sismica, vi invito a vedere l'ultima colonna, dove, nella maggioranza dei casi, non c'è stata la verifica di vulnerabilità perché sono o edifici in locazione, oppure sono, per esempio c'è un condominio, c'è una scuola che insiste solamente su un piano, quindi non si può fare la certificazione antisismica per quel piano perché si deve fare tutto l'edificio, ma noi non abbiamo la proprietà dell'edificio. Quindi quando si ottengono i finanziamenti, in particolar modo le vulnerabilità

sismiche, la prima domanda che fanno all'Ente è se l'edificio è di proprietà. E quindi se l'edificio è di proprietà allora vengono erogati fondi per intervenire.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Zappulla.

Consigliera Zappulla:

Grazie, Presidente. Io intervengo suggestionata dal dibattito e anche a seguito di quello che ha appena commentato nei due interventi il Dirigente, perché chiaramente ha spiegato dei dati che non sono una novità. Cioè, oggi dobbiamo dirci che non stiamo scoprendo l'acqua calda e non stiamo individuando oggi dei dati e una realtà che prima non c'era. Erano dati che conoscevamo, li conosceva chi ha figli a scuola, li conosceva chi frequenta le scuole, e tendenzialmente chi conosce Siracusa e sa che negli ultimi 10 anni, perlomeno, interventi importanti di ristrutturazione degli edifici scolastici non ce ne sono stati evidentemente. Fare riferimento oggi al Covid, dove siamo nel 2026 e il Covid comunque si è attestato nel 2020-2021, è un dato che io posso comprendere come elemento temporale di spartiacque, ma che non posso giustificare. Nel senso che è chiaro che noi oggi non possiamo giustificare ancora problemi di edilizia scolastica o di parametri falsati perché nel 2020 c'è stato il Covid che ha modificato in maniera strutturale il modo con cui si interpreta l'edilizia scolastica. Peraltro, io lo dico con grande preoccupazione, io mi aspettavo, mi aspetterei e mi aspetto ancora che venga il Sindaco e venga l'Assessore a spiegarci con questi edifici scolastici cosa dobbiamo fare, in che modo loro pensano di voler sciogliere i condomini, in che modo immaginano di voler gestire il problema, in che modo vorrebbero dare edifici sani agli studenti, alle studentesse, ai docenti, alle maestre, a tutto il personale tecnico-amministrativo? Io tutto questo non solo non posso chiederlo soltanto al Dirigente, ma mi servirebbe saperlo anche dalla politica, dalla Giunta, dall'Amministrazione attiva che oggi non c'è, non c'era l'altra volta, e continua a non esserci su un tema che non è di secondo piano. Io leggo all'interno della relazione delle cose che, però, sono particolari, perlomeno mi stimolano delle perplessità. Cioè, io quello che non comprendo è, dal 2020 al 2026, a fronte di quanto, cioè il singolo intervento che interviene sul singolo edificio, viene effettuato, ma il danno totale, il danno complessivo quanto deve essere effettuato, a quanto ammonta? Noi abbiamo una stima in modo tale da avere un quadro di quanto in percentuale è stato fatto e quanto in percentuale deve ancora essere fatto all'interno del singolo edificio affinché lo stesso sia a norma? Perché io oggi da un'Amministrazione che è tendenzialmente al secondo mandato e mezzo, ho difficoltà a leggere che oggi sono in corso gli interventi di sopralluogo, perché è veramente complesso leggerlo oggi. Come mi interrogo anche sull'accordo quadro, perché non comprendo – ma magari non lo comprendo io - se l'accordo quadro e i lavori di manutenzione da realizzarsi tramite accordo quadro nel 2024, nel 2025, siano stati già svolti o se, invece, da realizzarsi, nel senso che verranno realizzati. E in tal senso mi chiedo: ma con quale priorità all'interno dell'accordo quadro si svolgono lavori di un tipo o di un altro tipo? Perché l'accordo quadro è un tipo particolare di affidamento, non è specifico come gli altri. E poi la domanda la rivolgo a me stessa, ma la rivolgo all'intera Aula: noi oggi abbiamo visto la tabella, ci siamo confrontati, ci stiamo preoccupando, ci siamo detti che non abbiamo scoperto l'acqua calda. E ora, l'indomani, il giorno dopo, oggi cosa fa questa Amministrazione? Cosa fa l'Amministrazione attiva? Non lo sappiamo, perché oggi non abbiamo chi ce lo dice. Supponiamo che il Dirigente, che è responsabile dell'edilizia scolastica, si immaginerà un gruppo di lavoro, continueranno i sopralluoghi. Ma oggi prendiamo atto di qualcosa: che non esiste una regia politica sull'edilizia scolastica, non c'è stata negli ultimi 10 anni e continua a non esserci oggi. E questo è il dato veramente preoccupante con cui ci lasciamo stasera. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere De Simone.

Consigliere De Simone:

Grazie, Presidente. Argomento interessante. Vede, Presidente, oggi ci troviamo di fronte il Dirigente al quale quasi stiamo imputando la colpa di tutto questo. Ma l'Ingegnere Sole Greco arriva qui un anno fa. E io sono dell'idea che prima di costruire bisogna togliere le macerie. Partiamo da 12 anni fa. Questa è un'Amministrazione di 12 anni che a questo punto non ha saputo intercettare le priorità per la sua azione amministrativa e di conseguenza forse più che aver investito ha speso soldi per altre cose, ma anche di secondaria importanza, sicuramente legittime, ma di secondaria

importanza alla luce dei fatti. Non sono soltanto gli edifici scolastici che non hanno le certificazioni, che non hanno l'agibilità, che non sono messi in sicurezza, ma parliamo anche degli impianti sportivi. Parliamo anche degli edifici amministrativi dell'Amministrazione pubblica, le condizioni in cui versano i dipendenti, ad esempio. Ecco, sto andando un po' oltre quello che è il tema principale, perché si denota dall'ordine del giorno di oggi un'attenzione che manca verso le cose importanti e che invece rivolge piuttosto energie, investe energie su cose forse effimere, che creano magari elettorato, cose più colorate. Io sintetizzo sempre l'azione amministrativa di questa Amministrazione comunale come aver pitturato sulla ruggine della ringhiera di Lungomare Levante, aver pitturato sulla ruggine della ringhiera di Lungomare. Sapete che vuol dire? Vuol dire, nel concetto, non tenere conto della sicurezza, l'importante che ti piace, è bello. Poi se un turista ci si appoggiava e magari cadeva là sotto, sarebbe stato forse purtroppo l'incidente casuale. Allora, Presidente, quello che io mi chiedo a questo punto, visto che stiamo analizzando la situazione e ne comprendiamo le deficienze sotto il profilo proprio amministrativo, adesso io voglio rivolgere una domanda al Vice-Sindaco che in delega ha l'edilizia scolastica, se non sbaglio l'istruzione? Vice-Sindaco, io soltanto a lei mi posso rivolgere in questo momento, perché rappresenta l'Amministrazione. Allora lei mi deve rispondere ad una cosa: la macchina amministrativa è messa nelle condizioni di poter lavorare... ragazzi, non si sta capendo niente!

Il Presidente:

Silenzio per favore!

Consigliere De Simone:

E' messa nelle condizioni di poter lavorare in maniera efficiente? E di cosa parlo? Parlo di organizzare l'ordinario, e quindi delle persone destinate all'ordinario, e organizzare magari un ufficio per lo sviluppo, quindi la ricerca di fondi, la ricognizione di fondi, che non siano per forza europei, ma ministeriali, regionali, o di qualunque altra natura, purché arrivino qui a Siracusa fondi attraverso una progettazione e un'analisi che si fa a monte. E io mi rifaccio sempre a quel famoso Ufficio Europa che manca, perché lei una volta mi disse: "No, sa, è distribuito tra tutti i Dirigenti". Sì, però manca la struttura amministrativa, una pianta organica tale da poter permettere l'ordinario e garantirlo, e nello stesso tempo rivolgere anche lo sguardo verso il futuro di questa città. Ecco il punto cruciale dell'argomento qual è: voi come intendete organizzare la macchina amministrativa? Perché parte tutto da lì, dall'organizzazione vostra. Perché se arriviamo a perdere anche dei fondi per la messa in sicurezza delle scuole, è evidente che le energie sono rivolte piuttosto a togliere macerie anziché costruire. Ecco che dall'impiantistica scolastica possiamo passare anche a parlare delle strade, della sicurezza per le strade. Tutta la città è messa male. Allora dobbiamo riorganizzare le priorità, impegnare le nostre energie su quelli che sono i punti nevralgici, i punti deboli del nostro territorio anche dal punto di vista strutturale, e di concerto organizzare qualcosa che possa rivolgere anche al futuro attraverso l'intercettazione di fondi. Ma chiaramente questo è possibile soltanto se a monte vi è una visione e vi è pure una progettazione e una programmazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Bonafede.

Consigliere Bonafede:

Grazie Presidente. Questo è un argomento di vitale importanza, perché parliamo di scuole e di sicurezza dei nostri figli. Io non ho più figli che vanno a scuola, ma ho dei nipoti per i quali sono alquanto interessato, unitamente a tutti i bambini della città e a tutti coloro che la frequentano, perché è giusto. La scuola è il posto dove debbono imparare dal punto di vista culturale, dal punto di vista delle materie, dal punto di vista dell'educazione, un po' per tutto. E' giusto che le scuole siano messe in assoluta sicurezza sotto tutti i punti di vista, quindi dell'antincendio, sia dal punto di vista strutturale, sia per tutto ciò che riguarda la sicurezza, perché i bambini possano viverla in maniera sicura e salubre. Infatti quando si accompagnano a scuola si lasciano con la certezza di consegnarli a degli insegnanti capaci, bravi, e anche in dei luoghi che rappresentino l'assoluta sicurezza per la loro incolumità. Voglio dire che chi mangia fa molliche e sicuramente anche questa amministrazione, verso la quale negli anni scorsi, vi sono stato anche all'opposizione, chiaramente da oppositore serio e sempre onesto intellettualmente. Così come oggi faccio il consigliere di maggioranza con la stessa onestà intellettuale e condividendo tutto ciò che è corretto condividere, perché sono per le cose giuste, non certo per quello che

dice la maggioranza o la minoranza. Devo dire che sicuramente questa amministrazione negli anni, come tutte le altre d'Italia o nel mondo, ha le proprie pecche. Se ci sono delle anomalie, se le scuole non sono tutte in assoluta sicurezza, sicuramente delle colpe ci saranno, ma, ribadisco le colpe che hanno un po' tutti, perché fra l'altro bisogna fare i conti con i bilanci, bisogna fare i conti un po' con tutte le situazioni. Fermo restando che la scuola dovrebbe essere prioritaria rispetto a tutte le altre iniziative e tutte le altre situazioni per le quali si possono spendere i soldi dei cittadini che pagano le tasse e vogliono che i loro figli e i loro nipoti frequentino le scuole in assoluta sicurezza. Ma debbo dire, debbo ridere che queste scuole, giustamente debbono avere l'agibilità e tutto ciò che ne certifica la sicurezza per i nostri figli e per tutto l'indotto, infatti non si parla solo dei nostri figli, ma si parla dell'intero indotto. Ci sono insegnanti, bidelli, mamme che vanno ad accompagnare i loro bambini, c'è il consiglio d'istituto che si riunisce in ogni scuola. Quindi riguarda un po' tutte le persone che vanno, che frequentano in ogni caso la scuola, infatti a scuola vi entrano tutti. Ma debbo dire che le scuole non sono state costruite da un mese, ma da 50/60 anni, e quindi tutto ciò che ne deriva che riguarda l'agibilità e la loro messa in sicurezza che sia, se purtroppo ad oggi non c'è, fermo restando che magari sarà un fatto amministrativo come diceva l'ingegnere, che possibilmente saranno a norma di tutto punto. E io a questo ci voglio credere. Diversamente i miei nipoti non andrebbero a scuola, ve lo posso garantire, che farei? Si starebbero a casa come i bambini del bosco. Voglio ridere che le scuole sono state costruite 50 anni fa e 60 anni fa quindi io non mi sento assolutamente, se non in minima parte, in piccola parte, di attribuire, di addebitare delle colpe a questa amministrazione che amministra questa città, quando bene e quando male, da soli 12-13 anni. Infatti c'è stata una prima consiliatura di 5 anni, ora siamo arrivati a quasi 3 anni, per non dire che il sindaco è stato vice sindaco negli anni precedenti. Ma quante scuole sono state costruite negli ultimi 12, 13, 15 anni? Credo poche, se non quelle che si stanno costruendo oggi con il PNRR, con i fondi del PNRR, e debbono essere necessariamente a norma, diversamente soldi PNRR non ce ne dà. Quindi se ci sono delle responsabilità perché le scuole non oggi, ad oggi sono manchevoli di questa, di queste, di questa documentazione o comunque nel caso veramente fossero non in regola sotto tutti questi aspetti che sto dicendo, sicuramente le responsabilità non sarebbero da addebitare solo a questa amministrazione, ma a tutte le amministrazioni che si sono susseguite negli ultimi 50-60 anni e comunque, soprattutto a quelle che hanno fatto costruire nei periodi in cui le scuole sono state costruite, che non hanno— non si sono adoperate cercando tutto ciò che era necessario perché queste scuole fossero in sicurezza e ne fosse certificata la loro sicurezza. Quindi, caro presidente, le debbo dire che per un discorso di onestà intellettuale, forse mi farò dei nemici del passato, a cui voglio bene perché credo nella politica del passato, che se ne voglia dire, ma bisogna dare a Dio quello che è di Dio e dare a Cesare quello che è di Cesare. Quindi non addossiamo tutte le colpe sulle scuole, se eventualmente non siano messe in sicurezza, che sono— che manchino delle certificazioni che la attestino, a questa amministrazione, perché sarebbe veramente un fatto solo, per quanto mi riguarda, populistico, anche se nell'interesse dei bambini, nell'interesse di tutti, ma che io personalmente non accetto, se non per addebitare eventualmente, se mai ce ne fossero, le colpe che le competono, da essere addebitata a questa amministrazione. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie. L'Amministrazione non c'è, non è presente l'Assessore di riferimento, quindi nessuno vuole intervenire.

Consigliere Bonafede:

Credo che per poter mettere in sicurezza le scuole, che non si possa fare manco— non si possa attingere da fondi che vanno oltre, eh, quelli dell'ente comune. Quindi questa è la domanda che faccio, perché forse mi sono accalorato tanto e quindi mi si alza la pressione, e poi non sono più lucido come, come sono stato all'inizio dell'intervento. Quindi magari se questo il dirigente o chi di competenza lo volesse dire, è anche bello saperlo, perché credo che non si possa attingere a fondi se non a quelli del bilancio comunale. Grazie, Presidente. Mi perdoni se mi sono permesso di prendere la parola.

Alle ore 19,40 escono i consiglieri Vaccaro, Melfi, Garro, Scimonelli, Marino, Barbone. Presenti 21. Assenti 11 (Aloschi Luciano, Firenze Andrea, Gennuso Luigi, Imbrò Sergio, Ricupero Simone, Vaccaro Francesco, Melfi Matteo, Garro Nadia, Scimonelli Ivan, Burti Cosimo, Marino Leandro, Barbone Alessandra)

Il Presidente:

Vice-Sindaco, prego.

Vice-Sindaco Bandiera:

Grazie, Presidente. Devo dire che ho ascoltato anche richieste di carattere molto generale, penso a quelle formulate dal consigliere De Simone. La trattazione del punto è certamente un fatto importante perché ha consentito - in questo l'Amministrazione si è presentata con il massimo vertice burocratico nella figura dell'Ingegnere Sole Greco - l'Amministrazione ha rappresentato quella che è la situazione, che è in gran parte conosciuta. Sappiamo anche, ed è innegabile, che l'Amministrazione sul tema dell'edilizia scolastica sta facendo investimenti importanti. Gli ultimi attraverso il PNRR, a proposito di capacità di attrarre finanziamenti, di gestirli, di spendere e di realizzare edifici, anche edifici scolastici. Sono in corso tutta una serie di attività di manutenzione, di efficientamento energetico, di installazione di pannelli fotovoltaici. Quindi il settore è assolutamente gestito. È chiaro che ereditiamo situazioni dal passato anche lontano, perché 20 anni fa a Siracusa io facevo il Consigliere Comunale, si facevano scuole. Mi chiedo, se fai una scuola e la collaudi e quant'altro, perché non arrivi a ottenere l'agibilità? Allora restituirei al mittente alcune forse politiche che al tempo hanno realizzato le scuole senza agibilità, restituendo al mittente alcuni tipo di accuse. Però siccome qui non dobbiamo andare a ricercare di chi sono le colpe, di chi ci ha consegnato le scuole senza agibilità, io dico che l'Amministrazione sul tema lavora, ci sono tutta una serie di cantieri in campo, stiamo ulteriormente corredando gli edifici scolastici in alcuni casi con le mense scolastiche per ulteriormente efficientare il sistema ed erogare servizi. Quanto al tema sportello Ufficio Europa, ogni tanto tirato in ballo, io, consigliere De Simone, non ricordo se ho detto che in tutti gli uffici, ma certamente tutti gli uffici lavorano con i bandi. Ma noi - ho detto sicuramente in quest'aula - non si chiama ufficio Europa, abbiamo una cosa assolutamente seria che è il settore programmazione, monitoraggio e coordinamento sui finanziamenti, che è quello che gestisce l'Architetto Brex con l'architetto Guzzardi, che segue proprio questo settore. Quindi dissi già in quest'aula, ribadisco, non si chiama ufficio Europa, che forse è una etichetta emblematica accattivante, ma abbiamo un ufficio che si occupa di programmazione, monitoraggio della spesa e controllo. Non a caso, nell'arco dei due mandati di questa Amministrazione circa 100 milioni di euro di fondi comunitari sono stati spesi, saranno spesi in città attraverso tutta una serie di opere che si chiamano oggi PNRR e domani FUA, proprio per testimoniare una capacità di questa Amministrazione di ottenere questi finanziamenti e di spenderli. Qualcosa probabilmente c'è il rischio che si perda, ma non solo a Siracusa, se a livello di spesa in Italia è del 29% sul PNRR, è perché è chiaro che tutte le amministrazioni d'Italia, a cominciare dal sistema paese, può avere qualche problema di carenza di personale, di deficit, lo abbiamo detto di ritrovamenti archeologici, di contenziosi con le ditte; ma il grosso della spesa è stata, è, e sarà in sicurezza. Parliamo di circa 100 milioni di euro di fondi comunitari che negli ultimi 7-8 anni stanno vedendo, in parte hanno visto con le opere finite e in parte con quelle che finiremo, luce nel territorio di Siracusa. Quindi chiaramente la situazione non è tutta nera come legittimamente l'opposizione può tendere, e ci sta nel gioco delle parti, e ne ho assoluto rispetto e sono cose un attimino anche divertenti; quindi c'è una situazione con luci molto forti ma anche con qualche criticità che si gestisce, così come fanno tutte le amministrazioni d'Italia. Se andiamo a vedere ad oggi, proprio per citare l'ultimo parametro, che è quello della spesa del PNRR, la città di Siracusa è certamente sopra la media delle città capoluogo della Regione Siciliana in fatto di spesa. Quindi questo dimostra una capacità del sistema di reggere - e lo dicevo anche poco tempo fa in quest'aula - teniamo in considerazione che tutta questa serie di finanziamenti si sono abbattuti nello stesso lasso di tempo nel territorio di Siracusa. Quindi è uno sforzo che viene richiesto alla macchina tecnica, burocratica e politica dell'Amministrazione per far sì che questi finanziamenti vadano luce e vengano messi tutti a terra, in maniera tale che la città, in linea con quelli che sono gli assi di finanziamento, perché non ti danno l'assegno in bianco e ti dicono: spendili come vuoi; ma ti danno tutta una serie di misure, di assi, di indicazioni, che ti portano chiaramente a poter impiegare risorse laddove poi ci sono indirizzi complessivi dell'Europa. Ma in questo lasciatemi dire, la città di Siracusa non ha nulla da invidiare rispetto ad altre città della Sicilia e del Mezzogiorno d'Italia.

Il Presidente:

Consigliere Marino, concludiamo.

Consigliere Marino:

Grazie, Presidente. Intervengo a conclusione perché parte dei miei quesiti hanno trovato delle puntuali risposte da parte dell'Amministrazione, pure che non mi soddisfano. Perché se i parametri cambiano, i nostri edifici scolastici si devono adeguare. Quindi io non posso Comune di Siracusa quando vado a fare i controlli ad un'attività commerciale, penso ad un bar, chiedere dalla A alla Z, quando io Comune sono il primo a non rispettare le regole. Presidente, io abbandono l'Aula, e penso che cada il numero legale. Spero che domani, perché non stiamo parlando di un tema non rilevante, stiamo parlando di un tema importantissimo che riguarda la sicurezza non solo dei nostri figli ma anche di personale docente, amministrativo, tecnico, di supporto. E in un tema così importante io vedo banchi dell'Amministrazione quasi vuoti e banchi di Consiglieri comunali quasi vuoti: maggioranza e opposizione. Per questo motivo io abbandono l'Aula e ripropongo nuovamente un ordine del giorno sulla base di questi dati, dove chiedo la presenza di Sindaco e Assessore competente, che prendano un impegno davanti alla cittadinanza, che prendano un impegno con i nostri figli, su quello che è il da farsi e il da fare per questa situazione incresciosa. Presidente, penso che dopo il mio abbandono dell'Aula cade il numero legale. Arrivederci. Chiedo l'appello.

Il Presidente:

Non c'è nessuna votazione, quindi per adesso continua la discussione, Consigliere.

Consigliere Marino:

Chiedo l'appello.

Il Presidente:

Dico, continua la discussione fino a quando non c'è una votazione. Prego, Consigliere Milazzo.

Consigliere Milazzo:

Presidente, io la ringrazio per la parola. Io registro solo una cosa, che sono le ore 19:55, abbiamo iniziato la seduta alle ore 18:10, quindi non sono nemmeno due ore e mi spiace constatare che siamo appena 15 su 32. Va bene, non c'è un problema di numero legale in questo momento perché in questo momento non c'è bisogno di votare. Però richiamo tutte le forze politiche ad una maggiore responsabilità e un maggiore senso delle istituzioni. Ce lo siamo cercati noi di fare il consigliere comunale, abbiamo deciso noi di essere candidati e di essere eletti. Adesso facciamo il nostro lavoro, d'accordo? Non è possibile che dopo 120 minuti tutti a casa, perché sono le 20 di sera. Non funziona così. Quindi io chiedo a tutta l'Aula – e le mie parole per fortuna vengono registrate e quindi potranno essere tranquillamente e comodamente ascoltate dai divani, da chi in questo momento è sul divano anziché su questi scranni – di avere più senso di responsabilità e di rispetto per l'istituzione che rappresentiamo. E quando ci sono le sedute di Consiglio Comunale si viene qua e si lavora. No, no, il punto lo trattiamo; noi adesso il punto lo trattiamo regolarmente, è un ordine del giorno, si può discutere tranquillamente. Siamo qui per lavorare, non per andarcene a casa perché sono le 20 di sera e vogliamo cenare comodamente a casa. Non ci appartiene questo modo di fare.

Il Presidente:

Possiamo chiudere la discussione su edilizia scolastica e incardinare il nuovo punto? Consigliere Bonafede, prego.

Consigliere Bonafede:

Non volevo andare in contrasto con quanto dichiarato prima, in quanto prima ho detto che, le scuole si stanno costruendo attraverso i fondi del PNRR, poi ho detto che non si può attingere a fondi, naturalmente ad esclusione del PNRR. Questo ci tenevo a precisarlo perché mi sembrava importante, non volevo smentirmi col mio ulteriore intervento. E poi volevo anche dire, al di là di ogni cosa, insomma, chi propone questo argomento, chiunque esso sia, penso l'abbia fatto, lo condivido perché è giusto mettere a nudo, insomma, per dare così la possibilità alle scuole di poter essere, eh,

diciamo così, messe in sicurezza con tutto ciò che ne deriva. Fermo restando, fermo restando, la mia posizione che sapete tutti qual è. Quindi al di là di chiunque lo presenti, un argomento del genere credo, che sia importante. Grazie
Presidente

Il Presidente:

Grazie.

=====

Si dà atto che il testo integrale degli interventi, in formato audio-video digitale, sarà pubblicato on line con le modalità previste per il funzionamento del Consiglio Comunale e successivamente conservato nell'archivio dell'Ufficio di Presidenza che ne assicura la immodificabilità e la conservazione, nel rispetto delle norme del Codice di amministrazione Digitale (CAD).

Il presente Verbale è redatto e sottoscritto ai sensi dell'art.12 dello Statuto Comunale e degli artt. 33 e 34 del Regolamento Consiliare.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Di Mauro Alessandro

Firmato digitalmente

Il Consigliere Anziano

Sergio Bonafede

Firmato digitalmente

Il Segretario Generale

Dott.ssa Danila Costa

Firmato digitalmente